



**AREA AMMINISTRATIVA PATRIMONIO
SERVIZIO BENI CONFISCATI**

**AREA SPORT E PARI OPPORTUNITÀ
SERVIZIO POLITICHE DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ**

**AREA WELFARE
SERVIZIO POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E SOSTEGNO ALLA
GENITORIALITÀ**

**AREA TRASFORMAZIONE URBANA E POLITICHE DELL'ABITARE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E
SOCIAL HOUSING**

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

n. 42 del 29/09/2025

Oggetto: Avviso Pubblico finalizzato alla valorizzazione di n. 6 beni immobili confiscati alla criminalità organizzata mediante procedura di co-progettazione e co-gestione per la realizzazione del progetto sperimentale di riutilizzo sociale "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza".



I DIRIGENTI DEI SERVIZI

BENI CONFISCATI, POLITICHE DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, PIANIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SOCIAL HOUSING

PREMESSO che:

- l'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 (di seguito *Codice antimafia* o CAM) prevede che gli immobili confiscati alla criminalità organizzata vengano trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, entrando a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente, e che gli Enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possano amministrare direttamente i beni confiscati appartenenti al proprio patrimonio indisponibile o, sulla base di apposita convenzione, assegnarli in concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991 n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991 n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali;
- sotto il profilo metodologico, l'azione si propone di promuovere, attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso e rifunzionalizzazione, la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, in una prospettiva di sviluppo dei valori della sussidiarietà (orizzontale e verticale) e della cooperazione, con lo scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita, favorendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- il Comune di Napoli, in conformità alle finalità del Codice Antimafia, promuove la valorizzazione ed il riutilizzo dei beni immobili confiscati entrati a far parte del proprio patrimonio indisponibile come strumento di promozione e rafforzamento della cultura della legalità, della giustizia sociale, della solidarietà e per sostenere l'inserimento sociale e lavorativo;
- la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 238 del 24 maggio 2019, ha approvato le nuove Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;

PREMESSO, altresì, che:

- con Deliberazione di Giunta Comunale n.48 del 17/02/2022, gli immobili siti in Corso Sirena 115, Via Comunale Ottaviano 58, Via Fontanelle 124, Via Tiberio 46/B, Via Montagna Spaccata 510 e Vico VI Duchesca 12 sono stati candidati, con il progetto di riutilizzo sociale "*E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza*", al finanziamento con fondi del PNRR Missione 5, inclusione e coesione, componente 3, investimento 2 Valorizzazione dei Beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU; specificamente, gli immobili Corso Sirena n. 115, Via Comunale Ottaviano 58, Via Fontanelle 124, Via Tiberio 46b, Via Montagna Spaccata 510, per la riqualificazione funzionale e, l'immobile Vico VI Duchesca 12, a completamento e integrazione della ristrutturazione sopra citata già effettuata, per l'acquisto di ulteriori arredi e strumentazione medica; i progetti, già ammessi a finanziamento con fondi PNRR, saranno finanziati, a seguito del D.L.

n.19/2024 convertito in L.n.56/2024, con fondi del Ministero dell'Interno Investimenti di Stato INV6C111.1.1, la cui gestione è affidata al Commissario Straordinario per il recupero e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

- il progetto di riutilizzo sociale "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza" prevede, in aggiunta al centro accoglienza per donne vittime di tratta, una rete di quattro case di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza e dei figli minorenni, un hub dei servizi e delle culture (centro di servizi assistenziali medico, legali e psicologici per donne maltrattate e fragili, laboratori di formazione e avviamento al lavoro, attività culturali di supporto alla gestione psicologica del trauma come laboratori teatrali e di auto-narrazione), la gestione di un bistrot sociale e di un giardino solidale per l'avviamento al lavoro delle donne accolte e specificamente formate nei corsi di formazione e laboratori;
- il progetto E.V.A. sarà realizzato attraverso lo specifico utilizzo dei seguenti immobili secondo il modello di seguito indicato:
 - bene sito in Corso Sirena 115 - Casa di Accoglienza di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni;
 - bene sito in Via Comunale Ottaviano 58 - Casa di Accoglienza di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni;
 - bene sito in Via Fontanelle 124 - Casa di Accoglienza di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni;
 - bene sito in Via Tiberio 46/B - Casa di Accoglienza di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni;
 - bene sito in Via Montagna Spaccata 510 - Giardino Solidale;
 - bene sito in vico VI Duchesca 12, Centro di Accoglienza e servizi per donne vittime di tratta e HUB dei servizi e delle culture;
- i soggetti destinatari del progetto sono le donne fragili fuoriuscite dalla violenza e i loro figli minorenni, le donne vittime di tratta, individuate dai servizi socioassistenziali dell'Ente, da inserire in un percorso di accoglienza di ampio respiro;

CONSIDERATO che:

- con il D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) si è provveduto alla revisione organica della disciplina del Terzo Settore, al fine di valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono in forma associata a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e valorizzando il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa;
- ai sensi dell'art. 55 del Codice, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5 del Codice, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore (ETS), attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione, poste in essere nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990;

RITENUTO che:

- scopo principale del presente Avviso è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del Bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del Terzo Settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito;

- la valorizzazione dei 6 beni confiscati oggetto della procedura prevede la realizzazione del progetto sperimentale di riutilizzo sociale “E.V.A. EcoVillaggio dell’Accoglienza”, con i seguenti obiettivi fondamentali:
 1. accompagnare le donne fuoriuscite dalla violenza, anche con figli minorenni, nel loro percorso di superamento delle condizioni di vessazione e isolamento provocate dalla violenza subita, attraverso un supporto all’autonomia abitativa, un supporto legale, psicologico e medico, l’avviamento al lavoro e l’integrazione nella società;
 2. incrementare l’occupazione femminile favorendo l’incontro tra domanda e offerta di lavoro per le donne fuoriuscite dalla violenza;
 3. realizzare attività culturali, mediche e assistenziali per l’espletamento dei relativi servizi rivolti alle donne fuoriuscite dalla violenza e/o vittime di tratta;
 4. innescare un processo di condivisione tra gli attori territoriali creando nuovi centri di servizi per la collettività rivolti alle donne fuoriuscite dalla violenza e vittime di tratta;

RITENUTO, altresì, che:

- lo strumento della co-progettazione e co-gestione, nel garantire il rispetto dei principi di parità di trattamento e trasparenza, consente di selezionare preventivamente, mediante procedura ad evidenza pubblica, i possibili esecutori dei progetti con i quali sottoscrivere specifiche convenzioni sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze;
- l’individuazione di un soggetto del terzo settore (singolo o associato), organismi sociali tramite co-progettazione, non genera di per sé un’obbligazione che invece scaturisce dalla successiva aggiudicazione e sottoscrizione della convenzione;
- sia necessario avviare le procedure di selezione di un soggetto del terzo settore (singolo o associato) con cui progettare le attività di valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui sopra mediante il progetto sperimentale di riutilizzo sociale “E.V.A. EcoVillaggio dell’Accoglienza” di supporto alle donne fuoriuscite dalla violenza;
- a tanto possa provvedersi mediante avviso pubblico di co-progettazione, ai sensi dell’art. 55 del D. Lgs. n.117 del 03/07/2017 “Codice del Terzo Settore”;

PRESO ATTO che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 7 agosto 2025, il Comune di Napoli ha messo a disposizione la somma di euro 625.000,00, derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale, come contributo a supporto dell’attività di accoglienza delle donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli e delle donne vittime di tratta;

RITENUTO, pertanto, che per la realizzazione del progetto sperimentale di riutilizzo sociale di n.6 beni immobili confiscati, denominato “E.V.A. EcoVillaggio dell’Accoglienza”, all’esito della procedura di co-progettazione, è prevista l’assegnazione da parte del Comune di Napoli in concessione ad uso gratuito degli immobili confiscati e la corresponsione, al soggetto attuatore delle attività, di un contributo fino ad euro 625.000,00 per il supporto all’avvio delle attività, finanziato con il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e il Fondo Sociale Regionale;

RITENUTO, inoltre, di:

- nominare quale Responsabile del Procedimento di affidamento dei beni confiscati ad un soggetto del terzo settore (singolo o associato), che sarà altresì beneficiario del contributo messo a disposizione dall’Ente, il dott. Emanuele Serpillo, istruttore direttivo amministrativo, area dei funzionari ed elevata qualificazione, afferente al Servizio Beni Confiscati con il necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti necessari;

- dover procedere, altresì, alla designazione dei due testimoni con funzione di supporto al Responsabile del Procedimento, la dott.ssa Germana de Agostini istruttore direttivo tecnico e Simone Venturini istruttore amministrativo, entrambi afferenti al Servizio Beni Confiscati;
- procedere con successivo atto, alla scadenza del termine ultimo fissato nell'Avviso, alla nomina di un'apposita Commissione per la selezione pubblica dell'assegnatario del bene di cui trattasi, nominata ai sensi della vigente normativa regolamentare del Comune;
- procedere, con successivo atto all'esito dell'aggiudicazione, alla designazione dei componenti di un Tavolo Tecnico permanente di monitoraggio delle attività progettuali;

VISTI:

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii.- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ss.mm.ii. - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e, in particolare, l'art. 48 comma 3;
- il D.Lgs. 33/2013 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.P.R. 62/2013 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 così come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023;
- il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 24 aprile 2014 così come modificato da ultimo dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 1° marzo 2024;
- il Regolamento n. 679/2016 dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 24.5.2019 di approvazione delle Nuove Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli;
- il Decreto n. 264/2021 del Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di indizione Avviso Pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 - Inclusione e Coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 2 - Valorizzazione dei Beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;
- la Decisione di esecuzione del Consiglio Economia e Finanza (ECOFIN) dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2023, che ha disposto la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Decreto-legge 2 marzo 2024 n.19 recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024 n. 56;
- gli obblighi di pubblicazione e rispettivi riferimenti normativi contenuti nel P.I.A.O., approvato per il triennio 2025-2027, alla Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sezione 2.3: Rischi Corruttivi e Trasparenza;
- il D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 - Codice dei Contratti Pubblici, limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;
- le Deliberazioni di Consiglio Comunale aventi ad oggetto Approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2025/2027 e successive modifiche;
- il Regolamento Regionale n. 4/2014, di attuazione della Legge Regionale n. 11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale”, che ha disciplinato in materia di

autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture e dei servizi sociali operanti sul territorio;

- il D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, recante il “Codice del Terzo settore”, con particolare riferimento al Titolo VII, rubricato “Dei rapporti con gli enti pubblici”;
- la Deliberazione di G.C. n. 331 del 18.07.2025 di proposta al Consiglio di variazione al Bilancio di Previsione 2025/2027, annualità 2025, per applicazione di quote di avanzo vincolato di amministrazione relative alle risorse del FNPS e FSR 2021/2022 per l'avvio, in co-progettazione e co-gestione, delle attività relative al progetto sperimentale “E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza” di riutilizzo sociale di n. 6 beni confiscati di proprietà comunale-art.175, commi 1 e 2, D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 - principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011;
- la Deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 7 agosto 2025 con la quale il Comune di Napoli ha messo a disposizione la somma di euro 625.000,00, derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale, come contributo a supporto dell'attività di accoglienza delle donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli e delle donne vittime di tratta;

ATTESTATA la regolarità e correttezza dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147 bis, co. 1, del D. Lgs. 267/2000 e degli art.13 co. 1 lett. b) e 17 co. 2 lett. a) del “Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni” approvato con Deliberazione di C.C. n. 4 del 28/02/2013 e ss.mm.ii.;

ATTESTATO che, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90, introdotto dall'art. 1, co. 41, della Legge 190/2012, degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/2014 e ss.mm.ii., da ultimo con Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 1° marzo 2024, non è stata rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse neppure potenziale tali da impedire l'adozione del presente provvedimento;

ATTESTATO che i dati personali contenuti nel presente atto sono stati utilizzati nel rispetto della normativa sulla privacy;

ATTESTATO che il presente provvedimento sarà soggetto alle modalità e agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa per i motivi esposti in premessa;

In considerazione ed attuazione di tutto quanto sopra rappresentato,

DISPONGONO

1.INDIRE l'Avviso Pubblico finalizzato alla valorizzazione di n.6 beni immobili confiscati alla criminalità organizzata mediante procedura di co-progettazione e co-gestione per la realizzazione del progetto sperimentale di riutilizzo sociale “E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza”;

2.PRECISARE che gli immobili di cui al presente Avviso, oggetto di lavori di riqualificazione funzionale avviati dall'Ente proprietario a valere su fondi ministeriali, saranno consegnati, ciascuno, a conclusione dei rispettivi lavori in essere;

3.TRASMETTERE la presente al Servizio Supporto Giuridico agli Organi, Assistenza alla Giunta e Affari Istituzionali dell'Area Segreteria Generale per l'immediata pubblicazione all'Albo Pretorio Online del Comune di Napoli e al Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web dell'Area Gabinetto del Sindaco per la pubblicazione sul sito web dell'Ente;

4.NOMINARE quale Responsabile del Procedimento della presente procedura, il dott. Emanuele Serpillo, area dei funzionari ed elevata qualificazione, dipendente del Servizio Beni Confiscati con il necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti necessari.

sottoscritta digitalmente da

DIRIGENTE
Servizio Beni Confiscati
arch. Nunzia Ragosta

DIRIGENTE
Servizio Politiche di Genere e
Pari Opportunità
dott. Sergio Mazzocca

DIRIGENTE
Servizio Politiche per l'Infanzia
e Adolescenza e Sostegno alla Genitorialità
dott. Gianluca Pisano

DIRIGENTE
Servizio Pianificazione dell'Edilizia Resi-
denziale Pubblica e Social Housing
arch. Ivonne de Notaris

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DI N.6 BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA MEDIANTE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DI RIUTILIZZO SOCIALE “E.V.A. ECOVILLAGGIO DELL’ACCOGLIENZA”.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA’ PROGETTUALI

Ubicazione dell'immobile: Corso Sirena, 115

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati sez. BAR, foglio 10, p.lla 393, sub 19

Consistenza: 102 mq. coperti + 88 mq. scoperti

Categoria catastale: A/2

Valore annuo: € 8.274

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: SOCIALE

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Casa di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni

Allegati: Rilievo fotografico Stato di fatto

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA’ PROGETTUALI

Ubicazione dell'immobile: Via Comunale Ottaviano, 58

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati sez. SGO, foglio 2, p.la 2002, sub 82

Consistenza: 114 mq. coperti + 3 mq. scoperti

Categoria catastale: A/2

Valore annuo: € 7.383

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: SOCIALE

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Casa di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni

Allegati: Rilievo fotografico Stato di fatto

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA’ PROGETTUALI

Ubicazione dell'immobile: Via Fontanelle, 124

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati sez. STE, foglio 2, p.la 159, sub 35

Consistenza: 97 mq.

Categoria catastale: A/4

Valore annuo: € 7.216,8

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: SOCIALE

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Casa di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni

Allegati: Rilievo fotografico prima degli interventi di manutenzione – Stato di Progetto

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

Ubicazione dell'immobile: Via Tiberio, 46/b

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati sez. CHI, foglio 22, p.lla 75, sub 106-107

Consistenza: 63,45 mq. coperti + 105,72 mq. scoperti

Categoria catastale: A/2

Valore annuo: € 10.480,80

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: SOCIALE

Finalità delle attività progettuali da realizzare Casa di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni

Allegati: Rilievo fotografico prima degli interventi di manutenzione – Stato di Progetto

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

Ubicazione dell'immobile: Via Montagna Spaccata, 510

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati sez. PIA, foglio 5, p.lla 508-509-510, e Catasto Terreni foglio 64, p.lla 168

Consistenza: 2.200 mq.

Valore annuo: € 3.837,02

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: SOCIALE

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Giardino Solidale

Allegati: Rilievo fotografico stato dei luoghi – Stato di Progetto

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

Ubicazione dell'immobile: Vico VI Duchesca, 12

Identificativo catastale: Catasto Fabbricati sez. MER, foglio 3, p.lla 10, sub 2-3

Consistenza: 407 mq. coperti + 130 mq. scoperti

Categoria catastale: D/2

Valore annuo: € 45.393,24

Area di intervento delle attività progettuali da realizzare: SOCIALE

Finalità delle attività progettuali da realizzare: Centro Accoglienza per donne vittime di tratta anche con figli minorenni e HUB dei servizi e delle culture

Allegati: Rilievo fotografico stato di fatto – Piante Piano T-I-II-III-IV

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Scopo primario del presente Avviso è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del Bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del Terzo Settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei

beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

L'assegnazione dei Beni in premessa risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica e preordinata alla realizzazione di servizi utili alla comunità locale. Le azioni progettuali del presente intervento sono rivolte alle donne fuoriuscite dalla violenza e/o vittime di tratta sole e/o con figli minorenni.

Le amministrazioni pubbliche nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore, attraverso forme concertate di programmazione, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità.

La procedura di progettazione partecipata per la realizzazione delle attività di supporto alle donne fuoriuscite dalla violenza all'interno dei beni confiscati ristrutturati con fondi del Ministero dell'Interno Investimenti di Stato INV6C111.1.1, la cui gestione è affidata al Commissario Straordinario per il recupero e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, è articolata nelle fasi di co-progettazione e di co-gestione.

All'esito della presente procedura a evidenza pubblica, sarà individuato un soggetto del Terzo Settore (singolo o associato) con il quale il Comune avvierà una procedura di co-progettazione per la definizione esecutiva del progetto di riutilizzo sociale E.V.A.

All'esito della fase di co-progettazione, sarà stipulata una convenzione per la disciplina dei rapporti tra Amministrazione e Soggetto Aggiudicatario che prevede la concessione ad uso gratuito dei 6 beni confiscati e l'erogazione di un contributo pari ad € 625.000,00 a supporto delle attività di progettuali legate all'accoglienza residenziale delle donne fuoriuscite dalla violenza e di quelle vittime di tratta di seguito denominata "Rete dell'Accoglienza".

In corso di gestione, il Comune, nell'ambito della programmazione generale, vigila sulla realizzazione degli interventi a cura del Soggetto Aggiudicatario, verifica la qualità delle attività attraverso un percorso di valutazione in itinere.

Il Comune erogherà il contributo secondo le previsioni dell'art. 7, 8 e 9 e 10 del presente Avviso.

ART. 2 – OGGETTO DELLA PROCEDURA

Oggetto della procedura è l'individuazione di un Soggetto qualificato del Terzo Settore (singolo o associato) con il quale avviare una procedura di co-progettazione e co-gestione per la realizzazione del progetto sperimentale di riutilizzo sociale "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza" per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1.

Al termine della co-progettazione, saranno assegnati in concessione a titolo gratuito n. 6 beni definitivamente confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, riqualificati funzionalmente a cura dell'Ente proprietario e sarà erogato un contributo economico a supporto dell'avvio delle attività.

Al fine di garantire una funzionale ed omogenea realizzazione degli interventi, anche in base alle caratteristiche tecniche degli immobili confiscati individuati quali luoghi di esecuzione del progetto e ristrutturati con i fondi ministeriali, le attività da realizzare saranno ripartite nel seguente modo:

- **HUB dei Servizi e delle Culture (bene sito in Vico VI Duchesca, 12):** gestione di un hub dei servizi e delle culture, centro di servizi assistenziali medico, legali e psicologici per donne fuoriuscite dalla violenza e vittime di tratta, anche con figli

minorenni, laboratori di formazione e avviamento al lavoro, attività culturali di supporto alla gestione psicologica del trauma come laboratori teatrali e di auto-narrazione, la gestione di un bistrot sociale per l'avviamento al lavoro delle donne accolte inserite nel progetto e specificamente formate nei corsi di formazione e laboratori.

Nodo nevralgico territoriale per l'esperimento di servizi socioassistenziali e di attività culturali rivolte alle donne fuoriuscite dalla violenza e/o vittime di tratta, l'HUB dei Servizi e delle Culture si integra con la rete delle case di semi autonomia e del centro accoglienza.

L'immobile si inserisce in un contesto fortemente degradato e nello stesso tempo in posizione nevralgica all'interno del tessuto urbano, a pochi passi da Piazza Garibaldi dove è situata la Stazione Centrale e dal Corso Umberto I, ben servito anche dai mezzi pubblici, cosa che lo rende facilmente raggiungibile.

L'intervento è teso a realizzare un Centro che offra servizi di supporto psicologico, medico, formativo/informativo con l'obiettivo di ridurre, per le donne, situazioni di marginalità estrema e condizioni di rischio di violenza. Sarà potenziato il circuito di reti già esistenti sul territorio, quali ad esempio i servizi di prossimità a supporto di persone fragili ai fini dell'inserimento lavorativo, valorizzando, allo stesso tempo, infrastrutture sociali capaci di offrire servizi sanitari, culturali e di formazione e avviamento al lavoro.

Il Centro contribuirà a favorire la coesione sociale, l'occupabilità e l'apprendimento, attraverso la cooperazione tra cittadini, amministrazioni pubbliche, terzo settore, università e altre realtà del territorio.

- **Giardino Solidale (bene sito in Via Montagna Spaccata, 510):** gestione di un giardino solidale per l'avviamento al lavoro delle donne accolte e inserite nel progetto, destinatarie, altresì, dei corsi di formazione e dei laboratori;

Il "Giardino Solidale" è previsto nell'area scoperta derivante dalla demolizione dell'immobile abusivamente realizzato e non sanabile in Via Montagna Spaccata 510.

Il giardino sarà curato dalle donne accolte, quale azione finale consequenziale alle attività formative e all'inserimento in un percorso di avviamento al lavoro. Il giardino, come percorso sensoriale, diventerà, altresì, luogo di visite guidate e attività laboratoriali all'aria aperta per cittadini e studenti, contribuendo all'implementazione della cultura del verde urbano, al rispetto dell'ambiente e alla cultura della sostenibilità ambientale.

L'intervento in parola è volto a garantire politiche di sostenibilità ambientale dell'area di riferimento, per l'adozione di specifiche misure nella cura nella conservazione della fertilità del suolo, nella gestione razionale della risorsa idrica, nella protezione delle colture dagli agenti atmosferici e dagli agenti patogeni, favorendo l'eliminazione dell'utilizzo di sostanze chimiche e la creazione di un agro-ecosistema naturale in equilibrio con l'uomo e l'ambiente circostante.

L'uso razionale dei mezzi tecnici (concimi chimici, fitofarmaci ecc.) e delle risorse naturali a disposizione, come la riduzione degli sprechi, avranno, inoltre, il vantaggio non secondario di ridurre fortemente i costi e di preservare la salute degli operatori. L'utilizzo di un sistema di illuminazione a pali dotati di pannelli solari contribuirà, attraverso l'uso di fonti energetiche alternative e all'adozione di politiche di efficientamento energetico, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

- **Rete dell'Accoglienza (altri beni nonché dei locali destinati a tali finalità nell'immobile di Vico VI Duchesca, 12):** realizzazione e gestione della rete di quattro case di semi autonomia per donne fuoriuscite dalla violenza anche con figli minorenni e di un centro di accoglienza e servizi per donne vittime di tratta.

Il centro di accoglienza per donne vittime di tratta offre accoglienza e protezione, accompagnamento ai servizi, attività educative e laboratoriali per donne e minorenni, supporto psicologico, sostegno alla genitorialità, consulenza e sostegno legale, orientamento e programmi di accompagnamento per l'inclusione socio

lavorativa, sostegno per la ricerca di un'abitazione, mediazione linguistico culturale.

Le case di semi autonomia sono parte della messa a sistema di sostegno e protezione alle donne fuoriuscite dalla violenza e nascono dall'esigenza di guidare le donne con o senza figli/e, in uscita dalle Case Rifugio o da altre strutture di accoglienza di primo livello, verso la completa indipendenza, rappresentando quindi un servizio di residenzialità intermedio tra la Casa Rifugio e il domicilio autonomo. L'accoglienza è caratterizzata da bassa intensità assistenziale sociale, basata sulla gestione della vita comune in ogni sua forma (pulizie domestiche, preparazione dei pasti, cura degli spazi comuni ecc.), al fine del conseguimento dell'autonomia. Appare opportuno prevedere una figura di coordinamento che faciliti le relazioni tra le persone accolte e in caso di situazioni particolarmente delicate. In presenza di donne di diversa provenienza culturale è utile prevedere la collaborazione di una mediatrice culturale. Fondamentale costituisce l'operato delle orientatrici al lavoro e la previsione di attività di supporto per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Dovrà essere sempre garantita una presenza di operatori o una pronta reperibilità degli stessi all'interno delle strutture durante l'intero arco della settimana e della giornata, con il compito di garantirne l'uso e la gestione corretta, l'adeguata e tempestiva intermediazione con i Servizi dell'Amministrazione e/o con altre istituzioni locali, incluso eventuali emergenze.

Le attività da co-progettare dovranno raccordarsi funzionalmente con altri interventi dell'Amministrazione evitando sovrapposizioni.

ART. 3 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a partecipare gli Enti del Terzo Settore (ETS), di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017.

I Soggetti possono partecipare in forma singola o quale capofila di Raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri Enti non profit.

Gli ETS partecipanti in forma associata dovranno: a) essere costituiti in forma associata prima della scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, oppure, definire, al momento della presentazione della candidatura, i componenti della rete e le rispettive attività, presentando dichiarazione di impegno dei medesimi componenti a costituirsi, in caso di selezione, in forma associata; b) mantenere la stessa compagine anche nella successiva fase realizzativa, fatte salve le ipotesi di legge in ordine alle modifiche soggettive ammesse.

In ogni caso la formale costituzione in raggruppamento dovrà avvenire prima della stipula della Convenzione.

ART. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare la propria proposta progettuale i Soggetti di cui all'art. 3 che, alla data di presentazione della domanda di ammissione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) di ordine generale:
 - iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
 - previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
 - inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dall'articolo 94 e ss. del Dlgs 36/2023 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
 - essere in regola con i tributi locali dovuti al Comune di Napoli (cd. Programma 100);
- b) di capacità tecnica e professionale:
 - essere formalmente costituiti da almeno 1 anno alla data di pubblicazione del presente Avviso;

- aver svolto almeno una progettualità analoga, anche nella forma di appalto di servizi, a quello oggetto della presente procedura;
- iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 117/2017, con anzianità pari a sei mesi dalla pubblicazione del bando, come previsto dall'art. 56, comma 1, D.Lgs. 117/2017. Il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli Enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in applicazione dell'art. 101, secondo comma, del D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.ii. Sono ammessi altresì gli Enti che risultano in corso di iscrizione presso uno dei suddetti 8 registri al momento della presentazione della propria candidatura. Per le imprese sociali, il requisito dell'iscrizione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore è soddisfatto mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle Imprese. Il requisito in parola è cumulativo con l'anzianità di costituzione formale dell'Ente di cui al primo punto dell'elenco dei requisiti speciali.

In caso di Raggruppamenti temporanei, si precisa che i requisiti di cui al punto a) devono essere posseduti da ciascun partecipante al raggruppamento, mentre i requisiti di cui al punto b) almeno dal capofila.

ART. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La presente procedura è gestita integralmente con modalità telematica e, pertanto, verranno ammesse solo le domande di partecipazione presentate attraverso la piattaforma meglio indicata di seguito.

Non saranno ritenute valide e non saranno quindi ammesse le istanze presentate in forma cartacea, a mezzo PEC o con qualsivoglia altra modalità di presentazione.

Per la registrazione e la partecipazione alla selezione di cui al presente Avviso occorre:

- essere in possesso di una casella di posta elettronica certificata (PEC) valida e funzionante;
- disporre di firma digitale valida del soggetto che sottoscrive l'istanza di partecipazione;
- la dichiarazione sui requisiti morali e speciali.

Il Comune di Napoli utilizza, per l'espletamento della presente procedura di assegnazione la piattaforma di e-procurement denominata "piattaforma".

Per partecipare alla procedura, i soggetti interessati dovranno:

- a) collegarsi all'indirizzo web specifico della presente procedura: <https://acquistitelematici.comune.napoli.it/PortaleAppalti/it/procedure/codice/G03848>
- b) registrarsi sulla piattaforma telematica, attivando la funzione "registrati" presente nella sezione AREA RISERVATA;
- c) accedere alla sezione AREA RISERVATA con le credenziali ottenute in fase di registrazione al portale di cui al punto precedente.

I plichi telematici per l'ammissione alla presente procedura di selezione pubblica dovranno pervenire mediante l'utilizzo della piattaforma telematica raggiungibile dal sito: <https://acquistitelematici.comune.napoli.it/PortaleAppalti/it/procedure/codice/G03848> **entro non oltre le ore 13.00 del giorno 23 dicembre 2025.**

Oltre il termine predetto il sistema telematico non consentirà la trasmissione dell'istanza. Della data e dell'ora di arrivo dell'istanza fa fede l'orario registrato dalla Piattaforma.

Le operazioni di inserimento sulla Piattaforma di tutta la documentazione richiesta rimangono ad esclusivo rischio del partecipante.

Si invitano, pertanto, i partecipanti ad avviare tali attività con congruo anticipo rispetto alla scadenza prevista, onde evitare l'incompleta e, quindi, la mancata trasmissione dell'istanza entro il termine previsto.

La presentazione della domanda di ammissione equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente Avviso e, debitamente sottoscritta, avrà valore di dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

La piattaforma telematica prevede il caricamento delle seguenti buste digitali/plichi telematici:

1. BUSTA A (Documentazione Amministrativa) contenente:

- a) la domanda di partecipazione, completa delle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente Avviso, redatta compilando l'apposito Modello allegato al presente avviso (all. 1), firmata dal legale rappresentante del Soggetto proponente. Nel caso di Raggruppamenti temporanei, la "Domanda di partecipazione e contestuali dichiarazioni" deve essere resa da ciascuno dei legali rappresentanti dei Soggetti aderenti al Raggruppamento (capofila e mandanti);
- b) il "Patto di Integrità" del Comune di Napoli, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 522 del 21.12.2023 allegato al presente Avviso (all. 2), sottoscritto per accettazione. Nel caso di Raggruppamenti temporanei, il "Patto di Integrità" del Comune di Napoli deve essere sottoscritto, per presa visione, da ciascuno dei legali rappresentanti dei Soggetti aderenti al Raggruppamento (capofila e mandanti);
- c) nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in forma associata, la dichiarazione di impegno a costituirsi in Raggruppamento temporaneo, redatta compilando l'apposito Modello allegato al presente Avviso (all. 3) e firmata dai rappresentanti legali di tutti i Soggetti componenti il Raggruppamento medesimo. La dichiarazione di impegno deve attestare:
 - la parte delle azioni/servizi che saranno gestiti da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
 - l'apporto recato da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
- d) autocertificazione attestante la conoscenza dello stato dei luoghi (all. 4) sottoscritta dal soggetto partecipante; nel caso di raggruppamento temporaneo, l'autocertificazione deve essere sottoscritta dal soggetto capofila; a tal fine, i concorrenti dovranno effettuare obbligatoriamente, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, un sopralluogo presso le strutture oggetto del presente Avviso, finalizzato a prendere visione dello stato di fatto dell'immobile;
- e) dichiarazione d'impegno ad avvalersi, in caso di manutenzione straordinaria, per la realizzazione del relativo progetto tecnico, di un professionista in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento con riguardo alla natura dei beni e degli interventi da realizzare, ad avvalersi per l'esecuzione degli interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, esclusivamente di imprese qualificate, in linea con quanto previsto dalle vigenti normative in materia di lavori pubblici ed a stipulare una polizza assicurativa per coprire la responsabilità civile per danni che potrebbero derivare dall'intervento (allegato n. 5);
In caso di raggruppamenti il presente allegato va redatto e sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i membri.
- f) atto costitutivo (in caso di raggruppamenti, dovrà essere inserito all'interno della busta A l'atto costitutivo di tutti i membri);
- g) documentazione comprovante la qualifica di rappresentante legale del soggetto firmatario dell'istanza;
- h) il protocollo di legalità sottoscritto per presa visione. Nel caso di Raggruppamenti temporanei, il protocollo di legalità deve essere sottoscritto, per presa visione, da ciascuno dei legali rappresentanti dei Soggetti aderenti al Raggruppamento (all. n 6).

Ai fini del sopralluogo, i soggetti concorrenti dovranno rispettare il tassativo calendario allegato al presente avviso e, a tal uopo, dovranno farne richiesta, **pena di esclusione**, tramite pec all'indirizzo beniconfiscati@pec.comune.napoli.it, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14 novembre 2025**, precisando nell'oggetto: "RICHIESTA SOPRALLUOGO PROGETTO E.V.A." specificando, nel testo, il proprio recapito telefonico.

Si precisa che gli Enti e le Associazioni, che avranno presentato regolare richiesta di sopralluogo con le modalità e nei termini previsti dall'Avviso Pubblico, sono invitati a presentarsi nei giorni ed agli orari stabiliti dal calendario allegato (all. 10) presso i beni indicati, **SENZA NECESSITA' DI ULTERIORI AVVISI**.

Il sopralluogo deve essere effettuato, **esclusivamente**, da uno dei soggetti di seguito elencati:

- titolare o legale rappresentante del soggetto partecipante. Tale condizione va comprovata con esibizione di documento di identità e di certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del Legale Rappresentante ovvero dichiarazione sostitutiva;
- soggetto munito di delega, copia di documento di identità del delegante e del delegato, certificato CCIAA o di atto costitutivo da cui risulti l'elezione del delegante quale Legale Rappresentante ovvero dichiarazione sostitutiva;
- soggetto designato o che sarà designato quale capogruppo oppure da uno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo già costituito e che sarà individuato quale mandante, in caso di raggruppamento temporaneo costituito o non costituito. I soggetti di cui ai punti precedenti potranno essere anche accompagnati da un solo soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica.

Gli immobili saranno visionati dal candidato, eventualmente accompagnato da un soggetto in possesso di adeguata esperienza/professionalità tecnica, alla presenza del personale del Comune di Napoli.

Per ragioni organizzative, potranno essere visionati anche da più candidati insieme.

In caso di raggruppamenti, è sufficiente che lo stato dei luoghi sia conosciuto ed autocertificato almeno dal soggetto capofila.

2. BUSTA B contenente: il Progetto tecnico-sociale che si intende realizzare nei beni, redatto compilando l'apposito modello allegato (all. n. 7) al presente Avviso, firmato dal rappresentante legale del Soggetto. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Progetto dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti. In esso dovranno essere chiarite le figure professionali coinvolte nella realizzazione del progetto con separata indicazione del monte ore e del costo orario per ciascuna figura.

3. BUSTA C contenente:

- a) il Piano economico-finanziario, redatto compilando l'apposito Modello allegato (all. n. 8) al presente Avviso, firmato dal rappresentante legale del Soggetto partecipante. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Piano dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti;
- B) l'eventuale documentazione comprovante la sussistenza di fonti di finanziamento esterno rispetto all'Organismo partecipante.

La mancanza di una delle Buste A, B o C comporta l'esclusione dalla procedura.

Tutti i documenti caricati sulla piattaforma devono essere in formato PDF/A firmati digitalmente.

Non sono ammesse altre forme di presentazione.

Tutta la documentazione dovrà essere redatta in lingua italiana.

Con le stesse modalità e formalità, **pena l'esclusione dalla procedura selettiva**, dovranno pervenire entro il termine indicato eventuali integrazioni al plico già presentato, in caso di attivazione da parte del Responsabile del Procedimento di procedura di soccorso istruttorio. In caso di inutile decorso del termine fissato per la regolarizzazione (massimo 10 gg.), il concorrente sarà escluso dalla procedura selettiva.

Le proposte progettuali dovranno comunque essere rispondenti alle finalità statutarie e alla *mission* dell'Organismo proponente.

ART. 6 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte progettuali presentate dai Soggetti partecipanti sarà effettuata da un'apposita Commissione giudicatrice, nominata alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle proposte progettuali.

Si procederà secondo le seguenti fasi:

I - in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà esaminato ad opera del RUP, coadiuvato dai testimoni a supporto, il contenuto delle Buste A e formato l'elenco dei Soggetti ammessi alla seconda fase;

II- in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà effettuata ad opera del RUP, coadiuvato dai testimoni a supporto, la ricognizione del contenuto delle Buste B;

III - in una o più sedute riservate sarà esaminato dalla Commissione giudicatrice il contenuto delle Buste B; solo le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio di 45 in relazione al progetto tecnico saranno ammesse alla fase successiva di valutazione delle buste C;

IV - in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà effettuata ad opera del RUP, coadiuvato dai testimoni a supporto, la ricognizione del contenuto delle Buste C, con esclusione di quelle relative alle proposte progettuali che non avranno raggiunto il punteggio di 45/100 in relazione al progetto di cui alla busta B;

V - in una o più sedute riservate saranno esaminate dalla Commissione giudicatrice le Buste C, attribuendo i punteggi all'elaborato Piano economico-finanziario;

VI - sarà quindi formata la graduatoria, ordinata secondo i punteggi complessivamente riportati, che sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Napoli.

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda potranno essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale, con esclusione di quelle afferenti ai contenuti del Progetto tecnico e del Piano economico-finanziario, l'Ente assegnerà al Soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il proponente sarà escluso dalla procedura. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

I criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, secondo la distribuzione articolata nelle due Sezioni seguenti:

Sezione I - Merito tecnico:

N°	CRITERI	SUBCRITERI	Punteggio parziale	Punteggio totale
1	Accuratezza della proposta in relazione agli obiettivi del progetto ed ai target di utenza (beneficiari diretti ed indiretti)	Descrizione del contesto locale e conoscenza dei principali macro-indicatori di riferimento	MAX 10	MAX 40
		Conoscenza quali-quantitativa della platea dei potenziali beneficiari (diretti ed indiretti) e degli attori pubblico-privati rilevanti per la realizzazione delle attività/servizi proposti	MAX 10	
		Validità ed efficacia del modello organizzativo proposto: articolazione dei servizi proposti con definizione analitica delle azioni/prestazioni	MAX 10	

		Accuratezza del modello gestionale dei beni confiscati e capacità di integrazione tra i differenti servizi erogati	MAX 5	
		Adeguatezza del cronoprogramma proposto per la realizzazione delle attività, con la definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione	MAX 5	
2	Servizi ed esperienze gestite a livello locale che dimostrino il legame con il territorio, il radicamento, la ramificazione e la concreta attitudine a realizzare il progetto	Consistenza quali-quantitativa dei servizi identici e/o analoghi svolti nel periodo precedente, come indicato all'articolo 4	MAX 5	MAX 10
		Qualità e consistenza della rete relazionale proposta per l'attuazione del progetto	MAX 5	
3	Sinergia con altre iniziative gestite dal Comune. Coerenza ed interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Napoli			MAX 5
4	Monitoraggio e valutazione (ex ante, in itinere ed ex post) - Bilancio sociale. Qualità e accuratezza del modello proposto per la valutazione dell'impatto sociale (anche al fine dell'elaborazione annuale di un bilancio sociale), per misurare le ricadute, anche economiche, dirette e indirette, sociali ed occupazionali per i soggetti beneficiari			MAX 10
5	Piano della Comunicazione, Controllo di Qualità e Carta dei Servizi	Qualità e accuratezza del Piano di comunicazione proposto	MAX 5	MAX 15
		Qualità e accuratezza del sistema di autocontrollo della qualità	MAX 5	
		Articolazione e completezza della Carta dei Servizi proposta	MAX 5	
TOTALE				MAX 80

N.B.: Al fine di garantire la qualità degli interventi, non saranno ammessi alla seconda fase di valutazione i progetti che non conseguano, in questa prima sezione, il punteggio di almeno 45.

Sezione II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Piano economico-finanziario):

N°	CRITERI	Punteggio
1	Accuratezza nella predisposizione del Piano economico-finanziario, anche con dettaglio dei costi del servizio sperimentale di accoglienza delle donne fuoriuscite dalla violenza o vittime di tratta e dei loro figli disposta su richiesta dei servizi comunali cittadini di cui all'art. 7	MAX 10
2	Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali	MAX 5
3	Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari)	MAX 5
TOTALE		MAX 20

Ciascun membro della Commissione giudicatrice assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1, espresso in valori decimali a ciascun elemento della proposta, corrispondente a ciascun criterio/sub criterio, secondo la seguente tabella di graduazione:

OTTIMO	1
DISTINTO	0,9
BUONO	0,8
DISCRETO	0,7
SUFFICIENTE	0,6
QUASI SUFFICIENTE	0,5
SCARSO	0,4
INSUFFICIENTE	0,3
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	0,2
NON PERTINENTE	0,1
NON VALUTABILE	0

I coefficienti medi (dati dalla somma dei coefficienti espressi dai membri diviso il numero dei membri stessi) saranno moltiplicati per i rispettivi sub-punteggi (con il limite di due decimali dopo la virgola, con arrotondamento di questa all'unità superiore se la terza cifra decimale è pari o superiore a 5).

La somma dei singoli sub-prodotti determinerà il punteggio complessivo attribuito ad ogni singolo elemento di valutazione tecnico-qualitativo.

Per non alterare la proporzione stabilita tra i diversi elementi di valutazione, i risultati relativi a ciascun criterio e sub-criterio saranno riparametrati, attribuendo al miglior punteggio conseguito il punteggio massimo previsto e rideterminando, proporzionalmente, tutti gli altri punteggi.

Eseguita la riparametrazione dei punteggi, a parità di punteggio totale conseguito, sarà preferita la proposta che abbia ottenuto il maggior punteggio in relazione alla Sezione I, afferente al merito tecnico.

Sulla base della sommatoria dei punteggi conseguiti nelle due Sezioni, sarà stilata la graduatoria complessiva.

Tale graduatoria avrà validità di 36 (trentasei) mesi e potrà essere soggetta a scorrimento.

La procedura è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di una sola proposta, purché la stessa risponda ai criteri qualitativi di cui al presente articolo.

La fase di co-progettazione sarà avviata con il primo classificato in graduatoria secondo le modalità dell'articolo successivo.

I rapporti tra Amministrazione Comunale e Assegnatario vengono regolamentati da apposita Convenzione che disciplina la realizzazione del progetto di riutilizzo sociale, l'assegnazione in concessione d'uso gratuito degli immobili e l'erogazione del contributo. La mancata sottoscrizione della Convenzione da parte del soggetto assegnatario il giorno della convocazione per la stipula, se non opportunamente e tempestivamente giustificata, comporta la decadenza dal diritto di assegnazione e la perdita del deposito cauzionale ovvero l'attivazione della polizza fideiussoria.

Il progetto dovrà avere durata decennale e i beni verranno assegnati per tale periodo di tempo.

ART. 7 – CO-PROGETTAZIONE

Il soggetto selezionato parteciperà alla co-progettazione con i competenti Servizi comunali finalizzata prioritariamente alla definizione di un modello sperimentale e innovativo di accoglienza e di sostegno delle donne fuoriuscite dalla violenza o vittime di tratta, anche con figli minorenni, in condizioni di fragilità socio-economica, per le quali si ravveda la necessità di intraprendere un percorso verso il pieno recupero della propria autonomia lavorativa ed abitativa.

In sede di co-progettazione dovranno essere definite le condizioni oggettive e soggettive per l'accesso all'accoglienza, tra cui la fuoriuscita dalle strutture di messa in protezione previste dal Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007. Dovranno, altresì, essere definite le modalità attuative di specifici percorsi di avviamento e inserimento al lavoro.

La procedura di co-progettazione dovrà durare al massimo 30 giorni dal provvedimento dirigenziale di aggiudicazione, prorogabile su proposta dei Responsabili dei servizi comunali competenti per ulteriori 20 giorni con provvedimento del Responsabile del Servizio Beni Confiscati.

Il percorso di costruzione di una rete di sostegno sociale pianificato è volto all'accompagnamento verso l'autonomia abitativa e finanziaria, anche attraverso forme di raccordo con l'eventuale percorso già seguito nelle strutture protette, al fine di individuare le cause del mancato completamento del normale percorso di reinserimento lavorativo e sociale della donna fuoriuscita dalla violenza o di mancata affrancazione socio-economica della donna vittima di tratta.

Tali percorsi sono riservati alle donne fuoriuscite dalla violenza e dalla tratta prese in carico dai servizi sociali del Comune di Napoli.

Ciascuna donna potrà essere ospitata nella struttura per un massimo di sei mesi, eventualmente prorogabile, in via eccezionale, per un periodo di pari durata, a seguito di motivato giudizio del personale preposto all'assistenza sociale.

La proroga di cui al precedente paragrafo potrà essere accordata ove il recupero della piena autonomia sia stato proficuamente intrapreso dalla beneficiaria, ma non completato, nonché negli altri casi individuati in sede di co-progettazione. In ogni caso non potrà essere concessa nell'ipotesi di mancata o palese insufficiente collaborazione da parte della beneficiaria.

Ove la donna sia accolta con i propri figli in età scolare è ammesso un ulteriore periodo di sei mesi, e dunque fino ad un massimo di 18 mesi. È ammesso, inoltre un ulteriore periodo di proroga, nel superiore ed esclusivo interesse del minore, fino al termine dell'anno scolastico in corso.

Resta inteso che nel HUB dei Servizi e delle Culture (bene sito in Vico VI Duchesca, 12), si dovrà attivare un nodo nevralgico territoriale per l'esperimento di servizi socioassistenziali e di attività culturali rivolte alle donne fuoriuscite dalla violenza e/o vittime di tratta.

Il Piano economico finanziario presentato all'atto della partecipazione alla procedura di selezione dovrà comprendere una analisi complessiva dei costi connessi all'attività progettuali di cui al presente avviso, con specifici dettagli delle voci che finanzieranno le stesse e con esclusione di quelle riferibili alla manutenzione e gestione degli immobili.

In sede di co-progettazione potranno essere introdotte variazioni migliorative rispetto al PEF presentato, ivi compresa la sua rimodulazione, o definite ulteriori voci di spesa finalizzate al mantenimento delle ospiti e degli eventuali figli minorenni nelle strutture di semi-autonomia.

Gli immobili saranno consegnati in buono stato conservativo.

Restano a carico del soggetto assegnatario gli oneri di manutenzione ordinaria, eventuali ulteriori interventi di manutenzione straordinaria che si rendessero necessari, il pagamento delle utenze, gli oneri condominiali, i tributi locali e tutti gli oneri e spese connessi alla gestione amministrativa e contabile degli immobili confiscati. Tali spese non potranno essere in alcun modo inserite fra i costi oggetto del contributo.

ART. 8 – RISORSE DELLA CO-PROGETTAZIONE

Le risorse pubbliche totali messe a disposizione dall'Amministrazione comunale per l'avvio delle attività oggetto della co-progettazione sono complessivamente pari a € 625.000,00 esente iva ex art. 2 co.3 lett. a) D.P.R. 633/72.

Le risorse suddette, la cui natura è riconducibile all'art. 12 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, assumono funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati.

Il Comune prevede la possibilità di erogare il contributo mediante un'anticipazione del 30%, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione come supporto all'avvio delle attività. Un secondo anticipo pari al 30% potrà essere erogato come supporto alla gestione del progetto previa idonea rendicontazione della prima quota di anticipazione; un terzo anticipo pari sempre al 30% potrà essere erogato come supporto alla gestione del progetto previa idonea

rendicontazione della seconda quota di anticipazione; la somma restante del contributo sarà erogata a saldo dietro rendicontazione delle spese sostenute pari al 100% del contributo assegnato.

Le anticipazioni saranno liquidate solo previa presentazione di idonea fideiussione rilasciata per l'intero importo del contributo valida per tutta la durata del progetto, ai sensi della vigente normativa. L'importo della fideiussione sarà ridotto progressivamente in misura proporzionale all'effettivo utilizzo delle somme da erogare. In particolare, a seguito di ogni erogazione effettuata e rendicontata, l'importo garantito dalla fideiussione si intenderà automaticamente ridotto dell'importo erogato.

Ad ogni modo il contributo non potrà essere utilizzato per il sostentamento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione dei cespiti (utenze, oneri, tributi, polizze, ecc.).

Non è ammesso il rimborso forfettario delle spese.

Il pagamento, salvo il caso di prima anticipazione, avverrà previa presentazione di richiesta di erogazione di contributo (corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute), dopo valutazione della rendicontazione da parte di una apposita Commissione e previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva, ovvero entro il termine massimo di ulteriori 30 giorni qualora il tempo necessario per l'espletamento delle verifiche non consenta il pagamento entro il già menzionato termine di 30 giorni.

Ai sensi della Legge 136/2010 l'operatore economico è tenuto ad assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 9 – MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Ai sensi del titolo VII del D.Lgs. 117/2017, la rendicontazione del contributo deve includere la documentazione delle spese effettivamente sostenute e documentate, come fatture o ricevute, accompagnata da una relazione che spieghi come le spese siano state utilizzate per raggiungere i risultati previsti in conformità al presente avviso nonché al documento di co-progettazione stilato a seguito dell'espletamento della procedura di selezione.

Per le spese del personale dovranno essere prodotti copia del contratto di lavoro individuale e dei modelli UniLav, unitamente alle buste paga.

L'Ente attuatore si impegna ad applicare il contratto collettivo più attinente all'attività svolta, nazionale o territoriale vigente, stipulato con le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, con la corresponsione ai lavoratori impiegati per lo meno della retribuzione minima prevista che, in ogni caso, non deve essere inferiore a quella di cui all'art. 36 della Costituzione. A tale fine il contratto collettivo nazionale di riferimento è il "Contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - triennio 2017 – 2019", del 21/5/2019, come rinnovato in data 24 gennaio 2024 ed integrato con CCNL 5 marzo 2024 – Codice CNEL "T151". Ad ogni modo, dovranno essere rispettati i parametri di rilevazione del "Costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale educativo e di inserimento" di cui al Decreto direttoriale n. 30 del 14 giugno 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le spese per beni e servizi di importo non frazionato superiore a 500,00 euro potranno essere imputate al contributo purché risultino tre preventivi acquisiti dall'Ente attuatore prima della loro ordinazione.

Il ricorso ai professionisti autonomi dovrà essere oggetto di apposita relazione, nella quale siano esplicitate le modalità e i criteri di selezione, previo avviso pubblico. Il costo orario dei suddetti professionisti non potrà in ogni caso essere inferiore ai costi orari lordi individuati nelle citate tabelle di cui al citato D.D. n. 30 del 14 giugno 2024. Ai fini della rendicontazione dovranno essere prodotti i contratti stipulati e le relative fatture quietanziate.

La rendicontazione delle spese sostenute sarà soggetta al vaglio di una apposita Commissione formata da personale dei competenti Servizi comunali, alla quale compete in autonomia l'adozione delle metodologie di acquisizione, verifica e controllo della spesa sulla base dei criteri definiti nel presente avviso e concordati nel documento di co-progettazione.

Si intendono automaticamente recepite le disposizioni sulla rendicontazione dei finanziamenti ricevuti dal Comune di Napoli e messi a disposizione per l'erogazione del contributo in parola, con particolare riferimento al Fondo Nazionale Politiche Sociali (annualità 2021 e 2022) nonché Fondo Sociale Regionale (annualità 2021 e 2022), e le relative circolari e note operative, anche da emanarsi. L'osservanza delle citate regole di rendicontazione alle quali soggiace il Comune di Napoli nei confronti degli enti erogatori, costituisce specifico obbligo per l'Ente attuatore e condizione per l'erogazione dei pagamenti.

ART. 10 – REGOLAZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI ED OBBLIGHI

I Beni oggetto della presente procedura sono assegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al momento della consegna in favore del soggetto vincitore, conclusa la fase di co-progettazione.

Gli eventuali interventi che si ritenessero ulteriormente necessari alla funzionalizzazione prevista dalla proposta progettuale presentata sono a carico dell'Assegnatario, inclusi gli oneri tecnici e amministrativi connessi all'espletamento delle pratiche edilizie e catastali.

I rapporti tra l'Assegnatario e il Comune di Napoli saranno regolati da apposita Convenzione secondo lo schema allegato al presente Avviso (all. n. 9)..

Tale strumento è finalizzato a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività di cui alla proposta progettuale definita in sede di co-progettazione nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti e degli standard organizzativi e strutturali di legge.

Ai fini della stipula della Convenzione, l'Assegnatario provvederà a versare, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, entro il termine di venti giorni dalla notifica della Disposizione di assegnazione dei beni immobili, un deposito cauzionale pari al 20% del valore annuo stimato per il bene immobile dal valore annuo stimato più alto tra quelli del lotto, o a stipulare polizza fideiussoria di pari importo.

Essendo il bene sito in Vico VI Duchesca 12 l'immobile dal valore annuo stimato più alto tra quelli del lotto, l'importo della cauzione o della polizza dovrà essere di euro 9.078,65.

In caso di mancato rispetto dei termini previsti per prestare la garanzia, l'Assegnatario decade dall'assegnazione con conseguente revoca della relativa disposizione; in tal caso l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

In tale eventualità, il procedimento ripartirà dalla fase di co-progettazione di cui all'articolo 7.

In caso di Raggruppamenti temporanei, la garanzia sarà presentata, su mandato irrevocabile, dalla Capofila in nome e per conto di tutte le mandanti ferma restando la responsabilità solidale tra tutti i soggetti partecipanti.

L'assegnatario si impegna ad eseguire il progetto per tutta la durata dell'assegnazione (10 anni).

In caso di rinuncia da parte dell'assegnatario prima della naturale scadenza del contratto, lo stesso sarà tenuto alla restituzione del contributo eventualmente già erogato, in misura proporzionale al periodo di attività non svolto rispetto alla durata complessiva prevista (10 anni).

L'assegnatario stipulerà, entro e non oltre la sottoscrizione della convenzione di cui al presente articolo, apposita polizza fideiussoria per garantire la restituzione del contributo nella misura di cui sopra in caso di rinuncia anticipata.

Gli interventi, come ogni eventuale successiva variante o modifica progettuale, dovranno ricevere il nulla osta preventivo del Comune di Napoli.

Il soggetto assegnatario deve farsi carico, dalla data di stipula della convenzione, di tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, spese di registrazione del contratto, oneri condominiali, utenze, arredi, tributi e di tutto quanto previsto nella Convenzione stipulata con il Comune di Napoli.

Ad ultimazione degli eventuali interventi, il soggetto assegnatario è tenuto a trasmettere la documentazione attestante l'avvenuta ultimazione degli stessi e le certificazioni necessarie e conseguenti (es. collaudo statico, agibilità).

Tutte le responsabilità, gli oneri e i costi connessi ai predetti adempimenti restano ad integrale ed esclusivo carico del soggetto assegnatario che è tenuto nei confronti dell'Amministrazione comunale, alla garanzia e agli obblighi di cui agli articoli 1667, 1668 e 1669 del codice civile.

Il soggetto assegnatario deve rispettare gli obblighi imposti a carico degli affidatari dei beni confiscati del Comune di Napoli dalle vigenti regolamentazioni.

Il soggetto assegnatario deve inviare, al Servizio competente in materia di beni confiscati, l'elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività progettuali, comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione dell'atto costitutivo, dello statuto o della struttura associativa.

Il soggetto assegnatario non potrà procedere al sub-affidamento del bene immobile confiscato o di parte di esso né dell'attività.

Il soggetto assegnatario deve restituire i beni immobili nella loro integrità, come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso si riscontrino, al momento della restituzione, danni ai beni immobili concessi, l'Amministrazione richiede all'assegnatario l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza, l'Amministrazione provvede in danno addebitando i costi all'assegnatario ovvero richiede il relativo risarcimento.

Al termine della durata dell'assegnazione, il deposito cauzionale viene restituito, previa riconsegna dei beni e a seguito di verifica degli adempimenti previsti a carico dell'assegnatario e dello stato manutentivo degli immobili stessi, nei modi e nei tempi stabiliti nella Disposizione di assegnazione.

In relazione all'accoglienza, il Soggetto affidatario dell'intervento si impegna a lavorare in rete con i Centri Antiviolenza del Comune di Napoli e con i Centri di Servizi Sociali Territoriali nonché con l'articolazione territoriale della rete antiviolenza. In particolare, si impegna ad attenersi alle indicazioni di carattere generale organizzativo ed amministrativo poste dall'Amministrazione comunale. Si impegna, altresì, a seguire e rispettare tutto quanto previsto dalla Deliberazione di G.C. n.394 del 18/5/2016. Si impegna ad accogliere le madri fuoriuscite dalla violenza o vittime di tratta e i minorenni secondo richiesta dei servizi sociali sporta nelle modalità e nei limiti di cui all'art. 7.

Si impegna, inoltre, a rispettare quanto previsto per le specifiche attività dalle vigenti leggi e regolamenti e a temperare a quanto previsto ai sensi della vigente normativa in materia di Privacy. In tal senso il Soggetto Aggiudicatario è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Napoli.

Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività.

L'aggiudicatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (REG. UE n. 2016/679)-e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza; garantire l'attività di supervisione svolta da esperti esterni, di tipo psicologico, rivolta all'equipe interna con cadenza almeno mensile; manlevare il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità amministrativa, giuridico/economica, organizzativo/gestionale, civile e penale che potesse insorgere tanto a carico proprio, quanto a carico di terzi; mantenere la struttura in condizioni igienico sanitarie adeguate ed allestirla in modo da garantire la salubrità e l'ordine degli ambienti, la corretta manutenzione degli stessi e delle attrezzature, prevedendone la sostituzione in caso di usura.

In sede di sottoscrizione, l'Assegnatario dovrà designare un proprio Referente che sarà propria interfaccia in tutti i rapporti con l'Amministrazione.

L'Amministrazione attiverà un sistema di monitoraggio permanente della qualità e regolarità delle azioni svolte dall'Assegnatario, riservandosi il diritto di riscontrare in maniera diretta e indiretta gli impatti e gli effetti della progettualità, nonché di effettuare ispezioni ed accessi presso l'immobile assegnato, anche senza preavviso.

Ove siano presenti madri fuoriuscite dalla violenza e minorenni collocati dai Servizi Sociali comunali, l'Assegnatario dovrà consentire l'accesso e l'ispezione al personale del Comune di Napoli competente per materia.

Ai fini di un efficace azione di monitoraggio, si richiede, altresì al soggetto aggiudicatario di presentare annualmente un bilancio sociale che dia conto degli impatti delle azioni implementate, nonché la revisione del PEF per poter verificare l'andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità dei servizi resi e del rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione.

Il soggetto aggiudicatario deve consentire al Servizio competente in materia di beni confiscati di effettuare i controlli previsti dalle Linee Guida per l'acquisizione e l'assegnazione dei beni confiscati alle mafie trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 238 del 24/05/2019 e, ai Servizi comunali competenti per materia, l'espletamento delle specifiche azioni di monitoraggio.

L'Amministrazione promuove, altresì, la capacità di autocontrollo dello stesso Aggiudicatario, attraverso i relativi Sistemi Qualità, qualora attivati o da attivare, ovvero a mezzo di diverse modalità organizzative, nonché tutte le forme di autocontrollo da parte delle reti associative nazionali iscritte negli appositi Registri.

Il Progetto sarà regolato dal presente Avviso, dalla convenzione e sarà, inoltre, soggetto a tutte le vigenti disposizioni in materia, ivi comprese le norme e le circolari in materia di rendicontazione dei fondi, come previsto dall'art. 9. L'ente aggiudicatario è tenuto all'osservanza di tutte le leggi, i decreti ed i regolamenti in vigore o che saranno emanati durante il periodo del progetto e, quindi, si impegna anche a rispettare tutte le leggi vigenti in materia di assunzione ed impiego del personale e degli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro, nonché la normativa tutta regolante le specifiche prestazioni oggetto del presente rapporto.

ART. 11 – DURATA DEL PROGETTO

Il progetto dovrà avere durata decennale e pertanto i beni confiscati, strumentali all'esecuzione dello stesso, saranno assegnati gratuitamente per la durata di anni 10 (dieci) rinnovabile, su

richiesta presentata dall'assegnatario, secondo le modalità previste dalla vigente normativa regolamentare del Comune, previa valutazione da parte dell'Amministrazione degli esiti dell'azione svolta, dello stato dei beni concessi e della perdurante sostenibilità della proposta progettuale.

Saranno, a tal fine, oggetto di specifica verifica:

- la sussistenza e la permanenza in capo all'assegnatario dei requisiti necessari per la partecipazione all'Avviso;
- il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

In ogni caso il contributo previsto non potrà essere erogato oltre l'esaurimento delle risorse disponibili.

È esclusa ogni possibilità di rinnovo automatico.

Non possono esservi assegnazione o mantenimento della disponibilità dei beni, disgiunti dalla realizzazione della proposta progettuale per la quale gli stessi sono stati assegnati. Nelle giornate/orari nei quali non si svolgono le attività di cui alla proposta progettuale, è ammesso l'impiego dei Beni, da parte dell'Assegnatario, per lo svolgimento di altre attività, esclusivamente con finalità sociale e non confliggenti con il progetto principale. Tali eventuali attività complementari dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione e dalla stessa autorizzate.

È fatto espresso divieto di sub-assegnare i beni ad altri soggetti, sotto qualsiasi forma o a mezzo di qualsivoglia strumento giuridico.

La riscontrata destinazione ad altri Soggetti comporta l'immediata revoca dell'assegnazione.

ART.12 – SPESE E DOCUMENTAZIONE PER LA STIPULAZIONE DELLA CONVENZIONE

La convenzione di comodato d'uso gratuito dei beni immobili dovrà prevedere tutti gli oneri e gli obblighi dell'aggiudicatario legati alla corretta gestione e all'utilizzo dei beni immobili e la corretta esecuzione del progetto, oltre a regolamentare i flussi finanziari. La stipula della stessa avverrà in forma di scrittura privata registrata, nei termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale, previa prestazione della garanzia di cui agli articoli 8 e 10.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione della convenzione, comprese quelle di registrazione, sono a totale carico dell'assegnatario.

ART. 13 – OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il soggetto affidatario selezionato assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3, L. n. 136/2010 e dalle normative vigenti.

ART. 14 – ALTRE INFORMAZIONI

La documentazione presentata dai Soggetti proponenti non viene restituita.

Nessun compenso viene riconosciuto per l'attività di progettazione.

Nella procedura sono rispettati i principi di riservatezza e di corretto trattamento delle informazioni fornite, nel rispetto delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

I dati forniti dai Soggetti partecipanti sono raccolti e trattati esclusivamente per lo svolgimento dell'istruttoria pubblica e dell'eventuale successiva sottoscrizione e gestione della Convenzione di cui all'art. 10.

Il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei, informatici e telematici, secondo i principi di cui al citato Regolamento UE n. 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003.

I dati forniti saranno comunicati ad altre strutture pubbliche interne ed esterne all'Amministrazione, per consentire le attività di controllo e monitoraggio previste dalle normative vigenti e dalla Convenzione di cui all'art. 10, con particolare riguardo allo svolgimento delle verifiche antimafia.

Il presente Avviso e la relativa documentazione allegata sono integralmente pubblicati sul sito web del Comune di Napoli.

L'Ufficio responsabile del procedimento è il Servizio Beni Confiscati, incardinato nell'Area Amministrativa Patrimonio - Dirigente arch. Nunzia Ragosta.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Emanuele Serpillo. – tel. 0817953167

Gli interessati possono ottenere informazioni e/o chiarimenti inoltrando quesiti, entro e non oltre i cinque giorni antecedenti alla data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, al seguente indirizzo pec beniconfiscati@pec.comune.napoli.it.

Fermo restando le disposizioni contenute nella L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., il diritto di accesso agli atti può essere esercitato, nei modi e limiti previsti dalle normative vigenti, presso l'URP del Comune di Napoli.

Il giorno, il luogo e l'orario dell'apertura dei plichi saranno comunicati tramite pubblicazione della notizia sul sito istituzionale del Comune di Napoli.

ALLEGATI

Sono allegati al presente Avviso, quale parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

- ALLEGATO 1 Domanda di partecipazione
- ALLEGATO 2 Patto d'integrità
- ALLEGATO 3 Dichiarazione d'impegno a costituirsi in raggruppamento
- ALLEGATO 4 Dichiarazione attestante la conoscenza dello stato dei luoghi
- ALLEGATO 5 Dichiarazione d'impegno in caso di manutenzione straordinaria
- ALLEGATO 6 Protocollo di legalità
- ALLEGATO 7 Modello per la redazione del progetto tecnico-sociale
- ALLEGATO 8 Modello per la redazione del piano economico finanziario
- ALLEGATO 9 Schema di convenzione
- ALLEGATO 10 Calendario sopralluoghi
- ALLEGATO 11 Schede tecniche

sottoscritto digitalmente da

DIRIGENTE
Servizio Beni Confiscati
arch. Nunzia Ragosta

DIRIGENTE
Servizio Politiche di Genere e
Pari Opportunità
dott. Sergio Mazzocca

DIRIGENTE
Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adole-
scenza e Sostegno alla Genitorialità
dott. Gianluca Pisano

DIRIGENTE
Servizio Pianificazione dell'Edilizia
Residenziale Pubblica e Social Housing
arch. Ivonne de Notaris

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata, in originale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.